

## ALLEGATO 3

### **CRITERI PER LA DEFINIZIONE A SCALA REGIONALE DEI DISTRETTI PER LA GESTIONE DELLA COTURNICE**

Il Piano di gestione nazionale della Coturnice, per il conseguimento dell'obiettivo di garantire la sostenibilità del prelievo venatorio, prevede l'istituzione di **Distretti di gestione di dimensioni idonee per contenere l'intera unità di popolazione di Coturnice, non interessati da discontinuità ecologica ed aree di assenza della specie.**

I criteri per l'individuazione dei Distretti sul territorio regionale lombardo sono:

1. **Individuazione di porzioni di territorio che contengano ragionevolmente le unità di popolazione della specie.** Suddivisione del territorio regionale montano in macro-aree, definite **Unità territoriali di riferimento**, che contengano le unità di popolazione. La suddivisione del territorio è basata non tanto su confini amministrativi e gestionali, bensì sulle reali possibilità di spostamento degli individui di coturnice, in funzione della morfologia del territorio montano lombardo, avvicinandoci, il più possibile, al concetto di sub-popolazione. Sulla base della distribuzione della specie (modello di distribuzione potenziale) vengono individuate 7 Unità territoriali di riferimento, di seguito riportate (Fig.1).

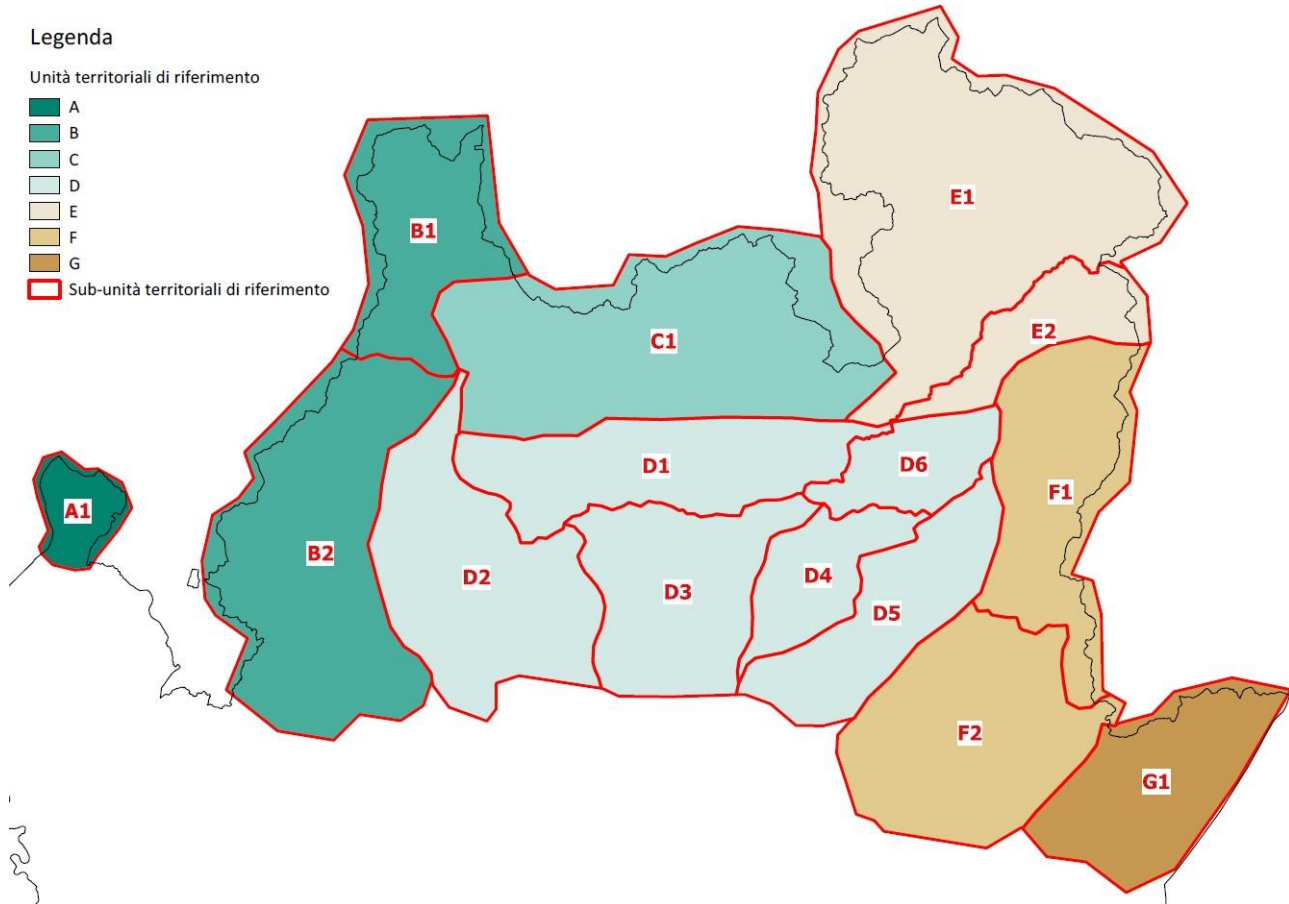


Figura 1. Unità territoriali di riferimento. In colori diversi sono riportate le 7 unità territoriali di riferimento, individuate sulla base del criterio di unità di popolazione.

- 2. Individuazione di porzioni di territorio di dimensioni tali da permettere dal punto di vista operativo una gestione efficace della specie.** Le macro-aree individuate solo sulla base del criterio di unità di popolazione, a causa della presenza della specie in maniera continua su territori molto vasti, hanno dimensioni troppo elevate per garantire una gestione operativa della specie efficace. Occorre quindi suddividere queste macro-aree in **sub-unità territoriali di riferimento** che consentano una operatività gestionale della specie (possibilità di coordinare censimenti, elaborare un piano di prelievo comune). Per l'individuazione delle sub-unità è stato utilizzato comunque il criterio della separazione territoriale basato su elementi morfologici del territorio (fondovalle, creste), oltre a mantenere alcuni confini più strettamente amministrativi che di fatto possono facilitare gli aspetti amministrativi (es. delibere e atti amministrativi) e operativi (es. realizzazione censimenti) delle attività di gestione della specie. A questo proposito, ad esempio, il confine della provincia di Sondrio spezza alcune unità territoriali in sub-unità; si tratta di un confine amministrativo tra gli AFCP di Regione Lombardia e la provincia di Sondrio, che, in seguito alla riforma istituzionale attuata con Legge 56/2014 "Del Rio", ha mantenuto autonomia in materia di caccia. Sono state quindi individuate 15 Sub-unità territoriali di riferimento, riportate di seguito (Fig.2).

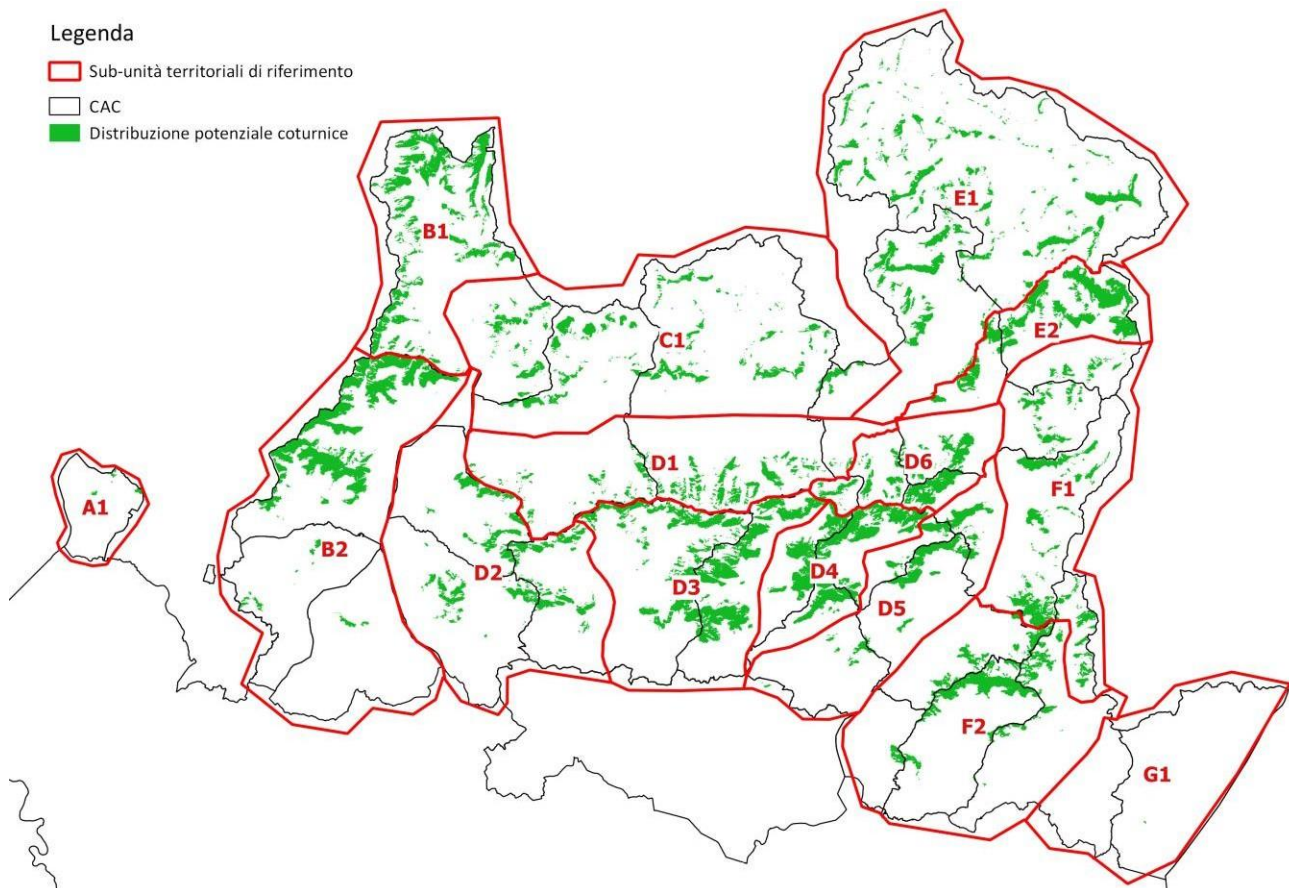


Figura 2. Sub-unità territoriali di riferimento. La linea arancione mostra la suddivisione territoriale in 15 Sub-unità territoriali di riferimento, individuate introducendo il concetto di gestione efficace della specie.

3. **Individuazione all'interno di ciascuna sub-unità territoriale, di aree non interessate da discontinuità ecologica e assenza della specie.** All'interno delle Sub-unità territoriali di riferimento, i Distretti saranno individuati da DGA, di concerto con i CAC all'interno del confine delle **aree a maggior tutela**, previste dalla Legge Regionale n. 26/93 (art. 27) e dal Regolamento Regionale 4 agosto 2003, n. 16. A tal fine alle sub-unità di riferimento sono sovrapposte le aree a maggior tutela così come descritto in Fig.3.

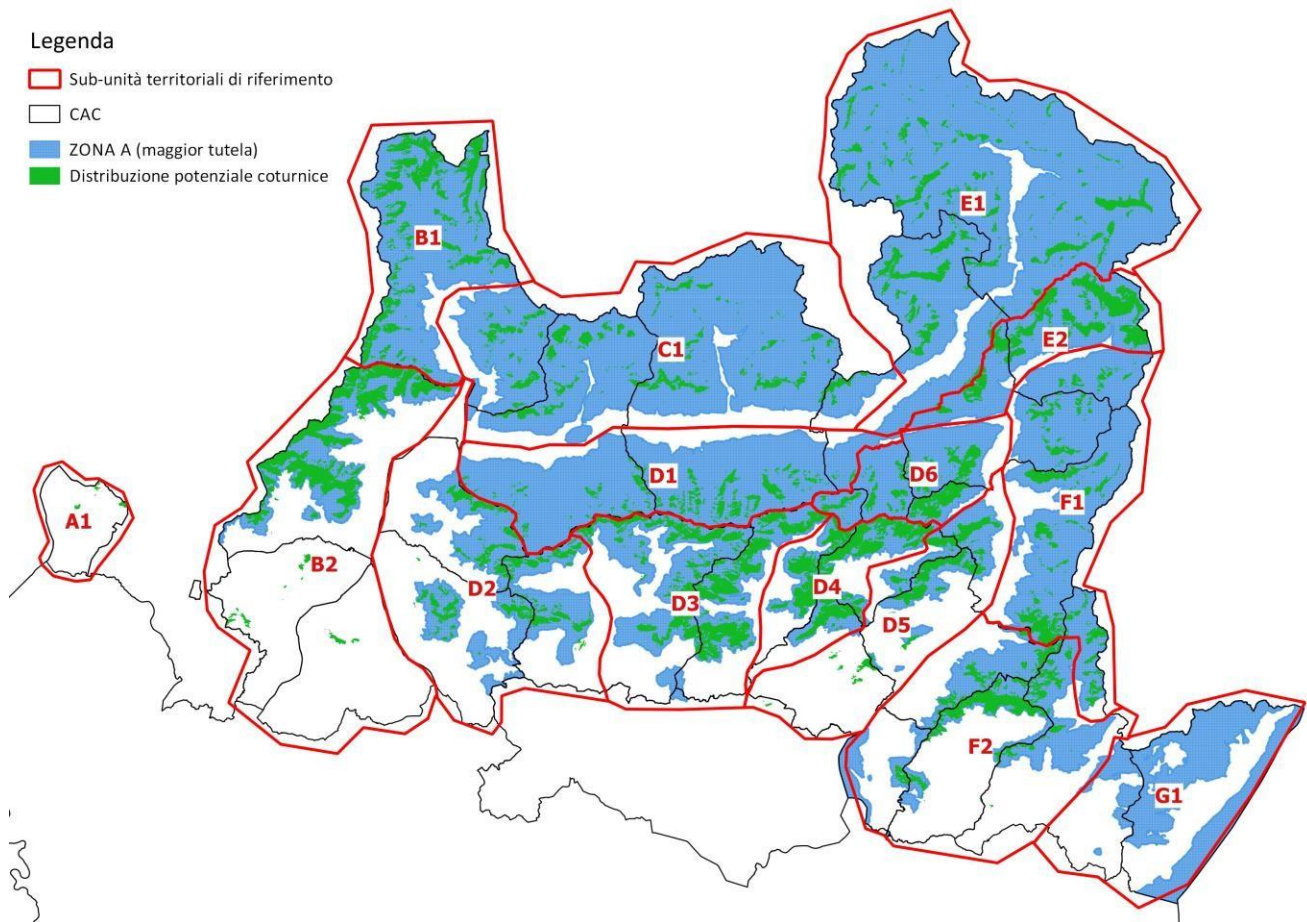


Figura 3. Estensione della Zona a maggior tutela sul territorio lombardo.

Onde poter disporre di criteri orientativi per la definizione dei Distretti, di seguito è fornito uno schema con le superfici delle diverse parcellizzazioni del territorio (Unità territoriali di riferimento e Sub-unità territoriali) e le superfici di territorio utile alla specie sulla base del modello elaborato.

<b>Unità territoriale di riferimento</b>	<b>Sub-unità territoriale di riferimento</b>	<b>Area ha</b>	<b>Area km<sup>2</sup></b>	<b>Area di distribuzione potenziale Coturnice (ha)</b>
A	A1	13548	135	150
B	B1	52125	521	8100
B	B2	101818	1018	10416
C	C1	116890	1169	6542
D	D1	56665	567	3770
D	D2	74381	744	5272

<b>Unità territoriale di riferimento</b>	<b>Sub-unità territoriale di riferimento</b>	<b>Area ha</b>	<b>Area km<sup>2</sup></b>	<b>Area di distribuzione potenziale Coturnice (ha)</b>
D	D5	44730	447	4058
D	D4	25419	254	8032
D	D3	55672	557	10983
D	D6	22859	229	4461
E	E2	25597	256	6771
E	E1	145597	1456	9534
F	F2	76383	764	6478
F	F1	62906	629	6244
G	G1	51911	519	11